CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CON IL RITO DI INGRESSO
DI UN NUOVO PARROCO

Riti di Introduzione

PROCESSIONE DI INGRESSO

Quando il popolo è radunato e tutto è stato preparato, si avvia la processione verso l'altare, mentre si esegue il Canto d'ingresso. Il nuovo parroco entra processionalmente in chiesa a fianco del vescovo.

Tutti i concelebranti baciano l'altare ad eccezione del nuovo parroco.

Giunto all'altare, il Vescovo fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione. Poi, con i ministri, si reca alla sede senza incensare l'altare.

Terminato il canto d'ingresso, il Vescovo e i fedeli, in piedi, si fanno il Segno della Croce.

Il Vescovo, rivolto al popolo, canta o dice:



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

SALUTO

Quindi il Vescovo rivolge il Saluto al popolo, allargando le braccia e dicendo:

Dio Padre,
fonte di ogni dono e ministero,
Cristo, maestro e pastore delle nostre anime,
lo Spirito Santo, artefice di comunione e di carità,
sia con tutti voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Presentazione del Nuovo parroco

Il Vescovo si rivolge ai presenti con queste parole:

Carissimi,
la nostra comunità parrocchiale
di N.,
riunita dallo Spirito Santo in questo giorno,
vive un momento di particolare gioia e solennità,
perché riceve il suo nuovo parroco
nella persona del presbitero N.

Nella successione e nella continuità del ministero
si esprime l'indole pastorale della Chiesa,
in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro
ai quali il vescovo affida una porzione del suo gregge.

Tutti siedono. Il Vescovo indossa la mitria. Viene quindi letto il decreto di nomina.
A lettura finita, l'assemblea in segno di assenso risponde:

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Invocazione allo Spirito Santo

Il Vescovo, deposta la mitria, in piedi, invita tutti a pregare:

Invochiamo ora lo Spirito del Signore,
perché il parroco e i parrocchiani
formino una sola famiglia,
riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Si canta il Veni Creator o un altro canto adatto.

Preghiera di Benedizione

Terminato il canto, il nuovo parroco si porta in mezzo al presbiterio
di fronte al Vescovo.

Il Vescovo, a mani giunte, dice:

Preghiamo.

Il Vescovo, allargando le braccia, pronuncia la preghiera di benedizione.

Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori,
per i grandi doni del tuo amore.
In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa,
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia,
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia,
centro e fulcro della vita cristiana.

Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco,
a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;
fa' che la comunità parrocchiale di N.
cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito
e renda viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in te
e in colui che hai mandato,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

Riti esplicativi

Il Vescovo si rivolge al nuovo parroco con queste parole o altre simili:

Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare:
guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore,
nel cammino della verità e della vita,
dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico.
Interceda per te e per tutti san N.,
patrono di questa comunità parrocchiale.

Il Vescovo porge al nuovo parroco l'aspersorio.

Il nuovo parroco, dopo se stesso, asperge i fedeli passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa.

Quindi il Vescovo impone l'incenso nel turibolo.

Il nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto. Dopo l'altare, secondo l'opportunità, incensa l'immagine del santo patrono.

Terminati questi riti un rappresentante della comunità, non dall'ambone, ringrazia il Vescovo per le sue premure di padre e pastore della Chiesa e per il dono del nuovo parroco.

INNO DEL GLORIA

Nei tempi in cui è consentito, la corale intona l'INNO che sarà cantato dal coro e dall'assemblea:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

Il Vescovo, a mani giunte, dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il Vescovo, pregano in silenzio per qualche momento. Quindi il Vescovo, con le braccia allargate, dice o canta la COLLETTA.

Il popolo acclama: Amen.


APOCALYPSIS
IESU CHRISTI
QUAM DEDIT
ILLI DEUS
SERVIS SUIS
ANTE
OPORTET

Liturgia della Parola

Terminata la Colletta, dopo un eventuale momento di silenzio, il lettore si reca all'ambone e proclama la Prima Lettura. Tutti ascoltano seduti. Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

Il cantore canta o proclama il Salmo; il popolo risponde con il ritornello.

Il lettore proclama dall'ambone la Seconda Lettura.
Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

Segue l'Alleluia, o, secondo il tempo liturgico, l'acclamazione al Vangelo.

Il diacono che deve proclamare il Vangelo, inchinato profondamente davanti al Vescovo, chiede la benedizione, dicendo sottovoce:

Benedicimi, o padre.

Il Vescovo dice sottovoce:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,
perché tu possa annunciare degnamente il suo Vangelo:
nel nome del Padre
e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.

Il diacono si fa il segno della croce e risponde:

Amen.

Poi il diacono si reca all'ambone. Giunto all'ambone, canta o dice, a mani giunte:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il diacono:

Dal Vangelo secondo N.

e intanto segna il libro e se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama: Gloria a te, o Signore.

Terminata la proclamazione del Vangelo, il diacono o il sacerdote acclama:

Parola del Signore.

Tutti rispondono: Lode a te, o Cristo.

Quindi il diacono porta da baciare il libro dei vangeli al Vescovo,
che con esso benedice l'assemblea.
L'Evangeliario viene quindi portato alla credenza o in altro luogo adatto e degno.

NOTA: Il Vangelo, in assenza del diacono, viene letto convenientemente dal parroco che prima si avvicina al Vescovo, riceve da lui l'Evangeliario e chiede la benedizione.



Rinnovo delle promesse sacerdotali

Terminata l'omelia, il nuovo parroco può rinnovare lodevolmente le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione. Il Vescovo, seduto alla sede con la mitra e il pastorale, interroga il nuovo parroco, che sta in piedi davanti a lui, con queste parole:

Figlio carissimo,
davanti al popolo affidato alle tue cure,
rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio
come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi
nel servizio del popolo di Dio,
sotto la guida dello Spirito Santo?

Il parroco:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi adempiere degnamente e sapientemente
il ministero della parola nella predicazione del Vangelo
e nell'insegnamento della fede cattolica?

Il parroco:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo,
secondo la tradizione della Chiesa,
specialmente nel sacrificio eucaristico
e nel sacramento della riconciliazione,
a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Il parroco:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi implorare la divina misericordia
per il popolo a te affidato,
dedicandoti assiduamente alla preghiera,
come ha comandato il Signore?

Il parroco:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Vuoi essere sempre più strettamente unito
a Cristo sommo sacerdote,
che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi,
consacrando te stesso insieme con lui
per la salvezza di tutti gli uomini?

Il parroco:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Il Vescovo:

Prometti a papa Leone XIV e ai suoi successori
filiale rispetto e obbedienza?

Il parroco:

Sì, lo prometto.

Il Vescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

Tutti: Amen.

Quando è previsto, si continua con la professione di fede.

Nella preghiera dei fedeli si formulino intenzioni adatte per il Vescovo e il nuovo parroco.

Riti di Comunione

Terminata la distribuzione della Comunione, il Vescovo può tornare alla sede.

Dopo la comunione

Il Vescovo, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il Vescovo, pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il Vescovo, con le braccia allargate, canta o dice l'orazione dopo la Comunione.

Il popolo acclama: Amen.

Consegna del tabernacolo **(questo rito si può omettere, passando direttamente alla Consegna della sede)**

Il Vescovo consegna al nuovo parroco la chiave del tabernacolo, dicendo:

N.,
ricevi la chiave del tabernacolo.
Hai il dovere di conservare con rispetto il Pane Eucaristico
e di portarlo agli ammalati, agli anziani
e a quanti non possono prendere parte all'Eucaristia;
fa' in modo che l'Adorazione Eucaristica
sia coltivata dai fedeli.

Il nuovo parroco ripone quindi le Specie consacrate nel tabernacolo e si pone in attesa, rivolto alla sede.

Consegna della sede

Prima della benedizione finale il Vescovo con la mitria invita il nuovo parroco alla sede presidenziale dicendo queste parole o altre simili:

Il Signore ti conceda di presiedere
e di servire fedelmente,
in comunione con il tuo Vescovo,
questa famiglia parrocchiale,
annunziando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.

Il nuovo parroco siede alla sede.

Quindi il nuovo parroco può rivolgere ai fedeli brevi parole di saluto e di ringraziamento in un luogo adatto, non all'ambone.

Riti di Conclusione

Benedizione solenne

Il Vescovo, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, canta o dice:



Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il Vescovo dice:

Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℟. Egli ha fatto cielo e terra.

Quindi il Vescovo, ricevuto il pastorale, dice:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti rispondono: Amen.

Infine il diacono, rivolto al popolo, a mani giunte, dice:

Nel nome del Signore, andate in pace.

Il popolo risponde: Rendiamo grazie a Dio.


DIOCESI DI
ROMA